

Cna incontra Bitonci: «Le imprese vogliono investire»

GLI ARTIGIANI

PADOVA Tempi più rapidi per il versamento dei contributi, semplificazione burocratica e amministrativa, finestre temporali più ampie per presentare le domande e graduatorie basate su punteggi automatici e trasparenti: sono alcune delle richieste di Cna Padova e Rovigo, che ieri ha incontrato il sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy Massimo Bitonci per discutere di bandi, incentivi e strumenti per la crescita delle imprese.

«La leva generativa dei contributi alle imprese – spiega Luca Montagnin, Presidente di Cna Padova e Rovigo – è enorme: basti pensare che nel 2024, solo nel territorio di Padova e Rovigo, le 220 domande accolte dal nostro ufficio bandi hanno portato sul territorio 2,7 milioni di euro. E questo ha generato ulteriori investimenti per 10,2 milioni di euro, di cui il 48% di tipo innovativo o green. Sappiamo bene – continua Montagnin – che il contesto economico attuale, tra incertezze internazionali e rincari strutturali, non è dei più semplici. Eppure le imprese artigiane del nostro territorio dimostrano una straordinaria capacità di resilienza. Non solo tengono duro: trovano il coraggio e la visione per investire, per formarsi, per chiedere consulenza. Ed è proprio questa voglia di futuro che dobbiamo saper sostenere con azioni concrete. Purtroppo

spesso i bandi e gli incentivi che abbiamo a disposizione non sono a misura di artigiano: solo per affrontare la burocrazia a volte servirebbe un ufficio preposto».

LA POSIZIONE

Dal canto suo, Bitonci sostiene la necessità di strumenti di sostegno alla crescita che siano nuovi, diversi: «Gli incentivi al consumo, tipo quelli per l'acquisto di auto o di elettrodomestici – dice Bitonci – sono superati. Dobbiamo puntare a un sistema che stimoli gli investimenti delle imprese e la loro competitività. Lo faremo con lo sportello per l'autoproduzione di energia finanziato con 320 milioni di euro, lo facciamo Nuova Sabatini per altri 1,7 miliardi dal 2025 al 2029, con i fondi di Net Zero, con il Pnrr e con il supporto alle imprese colpite dalla crisi di questi mesi, riorientando quella parte della spesa del Pnrr destinata a progetti che non riusciranno mai ad essere pronti per il 2026. Lo abbiamo fatto con Industry 4.0 e con Transizione 5.0, che pure fatica a funzionare per una serie di vincoli previsti in sede Ue. Ma in una situazione di emergenza concreta come quella attuale siamo pronti a riorientare alcuni fondi e una parte di spesa del Pnrr verso un supporto concreto alle imprese: 32 miliardi di euro che saranno sbloccati molto presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SEDE Il presidente della Cna di Padova e Rovigo Luca Montagnin ha ricevuto il sottosegretario Massimo Bitonci

